

COMUNICATO STAMPA

AUTORITA' INDIPENDENTI ? ADUSBEF DA' LE PAGELLE ALLE PRINCIPALI AUTHORITIES, MONITORANDO DELIBERE E PROVVEDIMENTI ASSUNTI NEGLI ULTIMI 2 ANNI SULLA BASE DI CRESCITA DEL MERCATO, APERTURA ALLA CONCORRENZA, CONTENIMENTO DEI PREZZI E DELLE TARIFFE, TRASPARENZA DELLE DECISIONI, NUMERO DIPENDENTI. L'ANTITRUST OTTIENE IL MASSIMO (5 STELLE), BENE CONSOB E GARANTE PRIVACY CHE OTTENGONO LA SUFFICIENZA (3 STELLE), MALE BANKITALIA E AUTORITA' TLC (2 STELLE), MALISSIMO ISVAP (DA ELIMINARE), TRIO NOCIVO PER I CONSUMATORI. I DIPENDENTI BANKITALIA (8.027), CON BEN 665 ALTISSIMI DIRIGENTI SONO 5 VOLTE SUPERIORI A QUELLI DELLE ALTRE SEI PRINCIPALI AUTORITA' MESSE INSIEME (1.448) E' SERIO CHE ISVAP, INUTILE ENTE DA SCIogliere, PERCHE' NUOCE GRAVEMENTE AGLI INTERESSI DEGLI ASSICURATI, ABBIA PIU' DIPENDENTI DELLA ANTITRUST ?

Il dr. Mario Draghi, attuale Governatore di Bankitalia ed ex vicepresidente di Goldman Sachs, nelle pubbliche audizioni davanti al Parlamento, spesso sprona Governo e pubblica amministrazione a contenere la spesa pubblica (specie sanitaria e pensionistica), tagliare le inefficienze, ridurre gli sprechi, aumentare l'età pensionabile, risanare il bilancio in coerenza con una politica di sacrifici. Tesi condivisibili. Ma è credibile un Governatore che rivolge appelli alla classe politica per adottare politiche economiche virtuose, dall'alto di un pulpito, come il più alto scranno di Bankitalia, che gestisce una pletora di oltre 8.000 dipendenti, molto qualificati, ma spesso inutili, per le funzioni di un'autorità di vigilanza che ha non ha più il controllo della moneta nè dei cambi, con un costo di oltre 712 milioni di euro l'anno, solo per remunerare il personale ?

Bankitalia ha infatti un organico di primordine e dalla preparazione indiscutibile, composto però da una pletora di direttori generali, direttori, graduati, coadiutori, capi e capetti, quali: 10 funzionari generali; 464 funzionari di prima; 90 primo funzionario; 60 funzionari di prima cassa; 125 ingegneri di prima; 118 condirettori; 411 funzionari di seconda; 14 ispettore capo; 19 ispettori principali; 178 coadiutore principale; 777 coadiutore; 1.646 assistente superiore; 576 assistente superiore di cassa; 80 direttori di succursale; 16 condirettori centrali; 117 primo capo operatore; 381 operatore capo; 187 primo operatore; 50 direttore principale; 13 direttore superiore; 10 capo officina; 51 capo reparto; 4 direttore principale tecnico; 7 condirettore tecnico; la Banca d'Italia, che ha perso quelle funzioni sulla moneta a favore della BCE che potevano giustificare un esercito di 8.027 dipendenti, detiene il record degli organici superiore di ben 5,5 volte (1.448) a quelli delle principali autorità, dall'Antitrust alla Consob. Non è uno scandalo mantenere tali livelli di dirigenti ed alti dirigenti nelle 97 Filiali di Bankitalia, presenti nei 95 capoluoghi di provincia, che spesso - su stessa ammissione dei dirigenti più sensibili - non sanno che fare, mentre altri settori della P.A. ed altre Autorità con più compiti e maggiori funzioni, segnalano una grave carenza di personale ?

Non diventa urgente anche il contributo qualificato dei dipendenti della Banca d'Italia in altri settori, come ad esempio Consob ed Antitrust ? E non è scandalosa il silenzio del Governatore e del direttorio (che si può assimilare alla casta degli intoccabili) di fronte alla politica di restrizioni e di sacrifici, sempre rivolti agli altri ? Per dare un contributo alla trasparenza ed all'efficienza delle pubbliche amministrazioni, sono state confrontate le funzioni svolte dalle 7 maggiori autorità, alla luce degli organici, delle delibere assunte e sui costi tratti dai bilanci 2005 e dalle relazioni annuali.

Adusbef ha effettuato un monitoraggio sulle 7 principali autorità presenti in Italia (Bankitalia, Consob, Antitrust, Isvap, Autorità Garanzie nelle Comunicazioni, Garante Privacy, Autorità Gas Energia) con un voto finale da 1 a 5 stelle (da tre stelle in poi, le valutazioni sono positive, sotto tale punteggio, oltre ad essere negative, le Autorità sono state nocive ed hanno addirittura danneggiato il mercato ed i consumatori), esaminando i provvedimenti assunti negli ultimi 2 anni, seguendo i criteri dei **vantaggi** che l'attività e le delibera hanno portato al mercato ed ai consumatori; la **trasparenza** e **correttezza** nei rapporti con le associazioni dei consumatori; l'**incisività**, **efficacia** e **tempestività** delle decisioni assunte; l'**indipendenza** dalle pressioni politiche e/o dei potentati economici.

BANCA D'ITALIA: E' la più antica Autorità delle 7 esaminate. Nel 1926 lo Stato intervenne per la prima volta a disciplinare l'attività del sistema

creditizio, assegnando alla Banca d'Italia il controllo del mercato monetario e finanziario e sottoponendo alla sua vigilanza l'attività del sistema bancario. Dieci anni dopo, nel 1936 dopo vari fallimenti e coinvolgimenti di banche, lo Stato decise di rivedere la normativa sull'attività creditizia e finanziaria del sistema bancario nel suo complesso, con il Regio Decreto legge n° 375 del 1936 (convertito in legge nel 1938 col n° 141), alla base del sistema bancario italiano fino alla legge Amato - Carli del 1990, alla legge sulla trasparenza (n° 154/92) al Testo Unico delle Leggi in materia creditizia in vigore dal 1° gennaio 1994. Nel 1990 riuscì ad attribuirsi, unico caso in Europa, funzioni Antitrust sulle banche in occasione della legge 287/90 istitutiva dell'Autorità della Concorrenza e del Mercato, costituendo in tal modo un protezionismo sulle banche, nocivo per gli utenti bancari che pagano i costi più elevati del mondo per un paniere di servizi e per il mercato. La Banca d'Italia è stata accusata di non aver saputo impedire lo scandalo Bipop-Carire, di non aver vigilato sugli scandali finanziari quali Cirio, Parmalat, Giacomelli, ecc., che hanno bruciato 50 miliardi di euro ad 1 milione di risparmiatori. Le posizioni opache assunte durante l'estate (2005) calda dei "furbetti del quartierino" che andavano a braccetto con il Governatore, sfociate con le ingloriose, seppur tardive dimissioni del dr. Antonio Fazio, strenuo difensore di un concetto di "italianità" hanno inferto un duro colpo alla reputazione internazionale di Bankitalia. Le decisioni contro le Opa delle banche straniere nel capitale delle banche italiane, la mancanza di trasparenza nelle stesse motivazioni hanno screditato la Banca d'Italia e fatto perdere la reputazione indispensabile per una banca centrale. Ma anche la gestione, poco trasparente del dr. Mario Draghi, che continua ad ospitare il vecchio inquilino, Fazio, negli uffici di Palazzo Kock (Villa Huffer) e si oppone ad una riforma seria di articoli dirimenti del TUB, non lasciano ben sperare.

CONSOB- Commissione Nazionale per le società e la Borsa (Presidente Lamberto Cardia). Istituita nel 1974 con la legge 216/74 per garantire vigilanza, controllo e regolamentazione dei mercati finanziari. E' un organo collegiale - composto da un presidente e quattro commissari - che intrattiene rapporti stretti di cooperazione internazionale con le principali Autorità estere con funzioni simili. Al contrario di ciò che accade per molte delle 78 organizzazioni mondiali, la Consob opera in parallelo con la Banca d'Italia per garantire trasparenza e correttezza dei comportamenti. Entrambe hanno la supervisione del ministero del Tesoro e sono tenute a comunicare tra loro le irregolarità e i provvedimenti presi durante l'attività di tutela dei risparmiatori. La Consob, le cui entrate arrivano per il 40 per cento da imprese di investimento, banche, società di revisione, promotori di servizi finanziari, organismi di mercato, effettua accertamenti ispettivi, dalle 2 sedi di Roma e di Milano. E' stata sfiorata da numerose critiche in merito a crack finanziari e fallimenti di società che con un'attenta vigilanza preventiva potevano essere evitate. Accusata di non aver tempestivamente sanzionato i comportamenti delle banche, in occasione degli scandali finanziari cosiddetti del "risparmio tradito", si è riscattata guadagnando la sufficienza (3 stelle) con la più recente delibera che ha individuato il cosiddetto "concerto Pop", viitato dalla legge tra il ragionier Fiorani di BPL ed altri soci, che su indicazioni di Fazio volevano effettuare una scalata occulta alla Banca Antonveneta, oggetto di Opa da parte della ABN Amro. Le nuove funzioni della legge di riforma del risparmio (vigilanza per funzioni), assegnano nuovi compiti alla Consob, che dovrà rafforzare l'organico per potervi far fronte.

ANTITRUST (AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA ED IL MERCATO):

(Presidente Antonio Catricalà). Istituita 15 anni fa dalla legge 287/90, ha dimostrato, soprattutto con la presidenza di Giuseppe Tesoro sotto la spinta impressa in precedenza da Giuliano Amato, di essere la madre di tutte le "Autorità indipendenti", un'amministrazione pubblica che prende le sue decisioni su base normativa senza alcuna possibilità di ingerenza da parte del Governo, del Parlamento, del potere economico. E' un organo collegiale formato da un presidente, (Catricalà) e quattro componenti nominati di concerto dai presidenti della Camera e del Senato, tutti in carica per 7 anni e non prorogabili. Ha il compito di rispettare la legge 287/1990 sulle intese restrittive della concorrenza, abusi di posizione dominante, operazioni di concentrazione che implicano la riduzione della concorrenza e la legge 74/1992 che riguarda il settore della pubblicità ingannevole. La legge di riforma del risparmio ha allargato i poteri (in condominio con Bankitalia), in merito

alla concorrenza bancaria. Leggendaria la multa di 700 miliardi di vecchie lire (360 milioni di euro) inferta al cartello assicurativo operante nel settore RC Auto, che aveva costituito un'intesa per far pagare le tariffe obbligatorie a prezzi più elevati di quanto sarebbero scaturiti da una corretta concorrenza. Solo la legge "truffa salvacompanie" emanata dal Governo Berlusconi nel febbraio 2003, ha impedito la restituzione dei danni inferti agli assicurati per un controvalore di 4,2 miliardi di euro, ma ha comminato altre sanzioni economiche per un controvalore stimato in 750 milioni di euro. Nel settore della pubblicità ingannevole, ha condannato numerosissime imprese e marchi nazionali ed internazionali, comprese Rai e Mediaset, a far cessare reclame fraudolente, che pregiudicavano il comportamento economico dei consumatori. Circa cinquanta Paesi nel mondo hanno una legislazione antitrust e tra Unione Europea e Stati Uniti, esistono accordi di cooperazione internazionale per lo scambio di informazioni tra le diverse Authority. Il cosiddetto decreto Bersani entrato in vigore il 4 luglio 2006, ha rafforzato alcuni poteri dell'Antitrust, che ha recentemente utilizzato, comminando alcune sanzioni, culminata con la recente sospensione di una circolare Abi, volta ad eludere la legge in merito a tassi e condizioni di chiusura dei conti correnti.

AUTORITA' PER IL GAS E L'ENERGIA.

Operativa dal 23 aprile 1997 grazie alla legge 481/1995, l'Authority per l'energia ed il gas ha il compito di fissare i livelli di qualità del servizio e gli standards accettabili di erogazione, garantire la soddisfazione degli utenti, sorvegliare gli esercenti e formulare proposte e pareri a Parlamento e Governo sugli assetti dei due settori. La struttura, presieduta da Alessandro Ortis, comprende 120 dipendenti di ruolo più 90 dipendenti a tempo determinato ed è finanziata dai soggetti erogatori dei servizi in misura dell'uno per mille dei ricavi dell'anno precedente. Nessuna sovvenzione statale. In Europa esistono almeno tre Authority equivalenti, l'Offer nel Regno Unito, inserito nel dipartimento del Commercio e dell'industria, l'Erse in Portogallo, i cui membri sono rinnovabili, e il Cnes in Spagna che è sottoposto al controllo di efficacia da parte del ministero dell'Industria ed energia di cui fa parte. L'autorità è finita sotto gli strali delle associazioni dei consumatori e delle piccole e medie imprese, che hanno intentato azioni giudiziarie di rivalsa, soprattutto per la questione dei mancati indennizzi, seppur previsti da alcune carte di servizi, derivanti dal grande black out elettrico (ridicola la tesi dell'albero svizzero), per gli standard cost e per alcune delibere che hanno salvaguardato gli interessi dell'Enel. Anche la costituzione della Borsa elettrica e la creazione di Terna, non ha avuto sufficiente sorveglianza, da parte dell'Autorità, per far scendere significativamente tariffe elettriche più care del 30 per cento della media europea. Nel settore del Gas, non ha provveduto a promuovere la necessaria concorrenza per non disturbare troppo, principalmente le aziende del Gruppo Eni, che continuano indisturbate ad operare in un regime di semi-monopolio, col risultato di tariffe più alte del 35 per cento sulla media UE.

ISVAP (ISTITUTO DI VIGILANZA DELLE ASSICURAZIONE PRIVATE).

L'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo, con sede a Roma, che con 356 dipendenti e la presidenza-direzione affidata a Giancarlo Giannini, esercita funzioni di controllo sulle imprese assicurative, compresi agenti e mediatori, in conformità alla normativa dell'Unione europea e nell'ambito delle linee determinate dal Governo. Dal 13 ottobre 1998 il decreto legislativo 373 ne ha integrato i compiti: gli sono state trasferite così anche le competenze residue, rimaste fino ad allora al ministero dell'Industria.

L'Isvap, le cui spese di funzionamento sono coperte dal gettito del contributo di vigilanza dovuto dalle imprese di assicurazione, promuove forme di collaborazione sia con le altre Autorità che operano nello stesso campo, sia con gli organi di controllo degli altri Paesi della Comunità. Presso l'Istituto è possibile trovare uno sportello che raccoglie reclami rivolti alle compagnie dai clienti ed elabora una statistica per individuare la percentuale dei consumatori insoddisfatti. L'Isvap, spesso accusata di essere asservita agli interessi delle compagnie di assicurazioni, non ha fatto nulla per smentire tale assunto, dato che ha sempre avallato quell'espedito contabile in base al quale le compagnie, perdevano nel ramo RC Auto, aumentando a dismisura le riserve sinistri; non ha mai guardato la genesi delle tariffe assicurative, aumentate dal 1 luglio 1994, data della liberalizzazione tariffaria, del 131,9 per cento, arrivando addirittura a stigmatizzare l'intervento dell'Antitrust, considerato una vera e propria "invasione di campo" che con la sua

rigorosa istruttoria, sanzionò duramente il cartello delle compagnie. Capitolo a parte le polizze vita e malattie, quelle index e unit, che al contrario di altri strumenti finanziari non hanno bisogno del prospetto perché ricadono sotto la competenza dell'Isvap, dove i consumatori italiani sono oggetto di sgraditissime sorprese. L'abolizione dell'Isvap, nemica del mercato e della concorrenza, porterebbe un sicuro abbattimento delle tariffe ed un aumento sostanzioso della qualità dei servizi assicurativi offerti. Di recente ha promosso una scatola nera sperimentale, una sorta di grande fratello, per monitorare la guida e la genesi degli incidenti, previo uno sconto del 10 per cento sulla tariffa ed emanato una circolare sul codice delle assicurazioni, che ha suscitato una forte protesta degli agenti delle assicurazioni.

AUTORITA' GARANTE DEI DATI PERSONALI (PRIVACY).

In breve, chi raccoglie, conserva, elabora, modifica, interconnette, diffonde, cancella, notizie su un individuo, deve informarne all'interessato. Sul flusso dei dati vigila il Garante per la privacy (legge 675 del 1996) che è composto da quattro persone (il presidente e tre membri eletti dalle Camere, ha sede a Roma e può disporre accertamenti e controlli. L'Ufficio è gestito da un Segretario generale. Le principali funzioni del garante:

- a) il controllo dei trattamenti di dati personali;
 - b) l'esame delle segnalazioni e dei reclami degli interessati, nonché dei ricorsi presentati ai sensi dell'art.29 della legge;
 - c) l'adozione dei provvedimenti e delle autorizzazioni generali per il trattamento dei dati sensibili;
 - d) la promozione, nell'ambito delle categorie interessate, della sottoscrizione dei codici di deontologia e di buona condotta;
 - e) il divieto, ovvero il blocco del trattamento di dati personali quando vi sia il rischio concreto di un rilevante pregiudizio per l'interessato;
 - f) la segnalazione al Governo dei provvedimenti normativi di settore;
- la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta e sullo stato di attuazione della legge;
- g) la partecipazione alle attività comunitarie ed internazionali di settore;
 - h) il controllo, anche a richiesta degli interessati, sui trattamenti dei dati personali effettuati da forze di polizia e dai servizi di informazione e di sicurezza.
- Con l'intervento legislativo del 2003, è stata introdotta la competenza esclusiva del Tribunale del luogo dove ha sede la società che si ritiene abbia violato la legge sulla privacy, provvedimento restrittivo dei diritti e delle libertà dei cittadini, ove si consideri che ad es., se un consumatore di Siracusa, utente Tim, riceve un messaggio non richiesto che gli procura danni, dovrà fare causa nel Tribunale di Milano dove ha sede legale l'azienda telefonica. L'Autorità è finita sotto gli strali dei consumatori per le banche dati private che registravano, anche dopo 20 anni, milioni di cittadini, bollati con la qualifica di "cattivi pagatori", e condannati a non avere più credito, anche per il ritardo di una rata o di una bolletta; che per la violazione della privacy da parte di aziende specializzate, che inviavano SMS "trappole" invitando i consumatori a telefonare a numeri telefonici (a pagamento) per ritirare dei premi inesistenti, considerate poi, vere e proprie molestie telefoniche.

AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Sia in Italia (legge 249/1997), sia in Europa, le autorità per le garanzie nelle comunicazioni avrebbero dovuto gestire il passaggio equilibrato da situazioni di monopolio ad altre di mercato". L'Authority, che ha sede a Napoli ed ha 257 dipendenti (marzo 2004), fa discutere proprio per la vastità delle funzioni che le sono state attribuite. Istituita con la legge 239 del 1997 e attivo dal 10 marzo 1998, il Garante, presieduto da Corrado Calabrò, ha competenze in materia di telecomunicazioni, radiotelevisione ed editoria, compito quest'ultimo ereditato dall'Autorità creata ad hoc nel 1990. Insieme al presidente, gli otto commissari nominati dal Parlamento (quattro per la maggioranza e quattro per l'opposizione) gestiscono gli stanziamenti che lo Stato mette a disposizione del settore più un contributo dell'uno per mille sui ricavi della telecomunicazione. Nel panorama europeo, l'Autorità è considerata atipica perché chiamata a vigilare sia sulla televisione, sia sulla telefonia. Negli altri Paesi questo non accade, si parla infatti di single Authorities, ma già Svizzera e Finlandia sono pronte a fare i primi passi verso l'unificazione dei compiti. L'Autorità non ha mancato di attirare le critiche dei consumatori con delibere fatte "ad hoc" a salvaguardia degli interessi

dei gestori; per i mancati interventi sul duopolio televisivo Rai-Mediaset e relativa posizione dominante nella raccolta pubblicitaria delle rispettive concessionarie (Sipra-Publitalia); per i tardivi interventi sulle società telefoniche che, mediante servizi a valore aggiunto con i prefissi, 144-166-899, ecc, hanno consentito truffe collettive a migliaia di consumatori; infine per l'ultima tornata delle nomine al CNU (Consiglio Nazionale Utenti), eseguito con criteri illegali e clientelari, al punto che sono state azzerate, su ricorsi di Adusbef ed altre associazioni, dal Tar del Lazio. L'Autorità è accusata di non svolgere alcuna funzione preventiva in merito alla diffusione della pornografia sui videotelefonini, turpe fenomeno che coinvolge sempre più spesso minorenni, attratti e quasi adescati con l'invito suadente di produrre e diffondere video porno, in cambio di ricarica di traffico sulle schede.

Poiché la Banca d'Italia, che non ha più quelle funzioni di governo della moneta né dei cambi, ha una pleora di dipendenti ed altissimi gradi gerarchici che non trovano giustificazioni alcune pari all'84,8 per cento del totale del personale della 7 autorità monitorate dall'Adusbef (per complessivi 9.473 unità lavorative), mentre altre Autorità come Antitrust, Consob ed Autorità TLC, hanno assunto, o vanno assumendo funzioni sempre più vaste, che non possono essere svolte con organici risicati, è auspicabile che - senza mortificare la professionalità dei lavoratori - ci possa essere un riequilibrio, nell'interesse dei consumatori, del mercato e del Paese.

Le Authorities "indipendenti" italiane

DENOMINAZIONE	ANNO DI ISTITUZIONE	PERSONALE ADDETTO	COMPETENZE	VALUTAZIONE ADUSBEF (*)
Banca d'Italia (www.bancaditalia.it)	1926	8.027	Controllo del mercato monetario e finanziario e vigilanza sull'attività del settore creditizio.	**
Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob)	1974	408	Controllo e regolamentazione dei mercati finanziari	***
Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (Isvap)	1982	356	Vigilanza sulle Imprese assicurative, compresi agenti e mediatori	*
Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust)	1990	214	Vigilanza sulle intese restrittive della concorrenza e sugli abusi di posizione dominante	*****
Autorità per l' energia elettrica e il gas	1995	120 ruolo + 90 tempo determinato	Controllo sulle modalità di accesso ai servizi; determinazione e aggiornamento delle tariffe	***
Garante per la protezione dei dati personali	1996	96	Vigilanza sulla gestione e la custodia dei dati personali conservati in archivi cartacei o elettronici	*****
Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	1997	254	Elaborazione e approvazione del piano delle frequenze radio e tv; vigilanza sulle concentrazioni di reti e di risorse; tenuta registro stampa, radio e tv	**

(*) La valutazione da 1 a 5 stelle è stata assegnata da Adusbef, sulla base di un monitoraggio dei provvedimenti assunti negli ultimi 2 anni, seguendo i criteri di: vantaggi che l'attività e le delibera hanno portato al mercato ed ai consumatori; la trasparenza e correttezza nei rapporti con le associazioni dei consumatori; l'incisività, efficacia e tempestività delle decisioni assunte; l'indipendenza dalle pressioni politiche e/o dei potentati economici. Da tre stelle in poi, le valutazioni sono positive, sotto tale punteggio, oltre ad essere negative, le Autorità sono state nocive ed hanno addirittura arrecato danni ai consumatori ed al mercato.

AUTORITA': SPESE E NUMERO DI DIPENDENTI DATI AL 31-12-2005 (elaborazioni Adusbef sui bilanci ufficiali)

	COSTI/SPESE IN EURO	DIRIGENTI E FUNZIONARI	IMPIEGATI	DIPENDENTI 31-12-2005
BANCA D'ITALIA*	3.452.384.536,00*	1.980	6.047	8.027
GARANTE PRIVACY	9.540.653,00	56	35	91
CONSOB***	91.500.000,00	182	233	408***
GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI	59.656.000,00	148	106	254
ANTITRUST	45687.000,00	132	82	214 (3-2006)
ENERGIA E GAS**	23.370.000,00**	95	23	118 (3-2006)
ISVAP	48.645.000,00	280	76	356

- * Di cui, per il personale: 712.000.000 euro (costo medio dipendente 88.700 euro)-
Fonte Relazione.annuale 2005;
- ** Di cui, per il personale: 10.170.000 euro
- *** Oltre a 25 dipendenti a tempo determinato

Da rimarcare l'organico dell'Isvap: su 356 dipendenti, annovera 30 dirigenti e 250 funzionari, con 76 lavoratori con mansioni più basse. Nella legge finanziaria, non viene fatta menzione di 5 miliardi di euro di diritto di "signoraggio", incamerato dalla Banca d'Italia e quantificato da una perizia tecnica del Tribunale di Lecce, che poteva essere restituito al bilancio dello Stato, per alleviare e/o ridurre, il contenuto della manovra. Anche se circondato da mistero, l'appannaggio annuo, stipendio e benefit del dr. Mario Draghi, dovrebbe essere uguale a quello percepito dall'ex Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che era pari a 700.000 euro (cifra mai smentita). Esiste anche in Italia, come in India, la casta degli "Intoccabili" ?

Estratto dal sito www.bancaitalia.it alla voce Filiali

• La consultazione del catalogo della Biblioteca P. Baffi

Avvalendosi della collaborazione del personale delle Filiali gli utenti possono prendere visione del catalogo della Biblioteca Paolo Baffi sita in Palazzo Koch a Roma e richiedere, fermo restando quanto previsto dalle norme sul diritto d'autore, l'invio di stralci delle pubblicazioni di interesse. Ulteriori informazioni in merito al patrimonio bibliografico conservato presso la Biblioteca Paolo Baffi e alle modalità di consultazione dello stesso sono disponibili consultando la sottosezione Biblioteca Paolo Baffi.

Come si può vedere dal sito, alla voce Filiali, la "funzione monetaria" della Banca d'Italia, sembra sia stata sostituita dalla pur sempre nobile funzione (o mansione) "bibliotecaria".

**Il Presidente
Elio Lannutti**

Roma, ottobre 2006